

Nella cartella dei nonni

**Saluto della prof.ssa Carmen Betti
ordinaria di Storia della Pedagogia
presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Firenze**

Sono molto dispiaciuta di non poter essere presente, come avevo promesso, a questa interessante iniziativa. Purtroppo la salute gioca a volte qualche sgradita sorpresa, come in questo caso. Ma sia pur da lontano, desidero far giungere alla Direttrice della Biblioteca, d.ssa Maria Prunai Falciani, alla d.ssa Marta Zangheri e al dr. Roberto Maini, suoi validissimi collaboratori, nonché all'Assessore, d.ssa Daniela Lastri e a tutti quelli che hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto, alunni insegnanti dirigenti scolastici nonni e genitori, il mio più fervido augurio di buon lavoro, unitamente al mio più vivo apprezzamento per quanto è stato attuato.

Poiché da una decina di anni a questa parte mi occupo piuttosto assiduamente di libri scolastici e di editori dello scolastico, il mio non è un apprezzamento per così dire formale, ma molto partecipato e sincero. Ogni iniziativa, e sono ancora purtroppo rare, volta a sottolineare l'importanza culturale e storiografica del nostro patrimonio librario e volta altresì a sottrarre, come in questo caso, i libri di scuola all'oblio, a metterli in mostra, a richiamare l'attenzione di vari soggetti istituzionali e non, su di essi e sul loro valore multidisciplinare, è a mio avviso un'iniziativa quanto mai preziosa e benemerita.

Solo fino a dieci/quindici anni fa, i libri e i manuali scolastici erano ritenuti una sorta di letteratura minore, di scarso o nullo valore culturale e scientifico. E in questa prospettiva, anche la loro conservazione è stata assai poco curata, per non dire quasi del tutto negletta. E ciò non solo da parte degli alunni e delle loro famiglie, ma anche da parte delle scuole, dove per gli archivi e le biblioteche gli spazi mancano sempre; ma perfino da parte degli editori più importanti, nelle cui sedi storiche si trovano, con davvero poche eccezioni, solo tracce incomplete della loro produzione. E a tale tendenza non sono sfuggite neppure le stesse biblioteche, anche in questo caso con davvero poche eccezioni. Occuparsi di scolastico a livello di ricerca è dunque un'impresa assai ostica proprio perché manca spesso la materia prima o è di difficile reperimento. Fra queste eccezioni, va segnalata

appunto la Biblioteca Marucelliana che possiede uno dei fondi scolastici più ricchi e promettenti a livello nazionale, una vera e propria miniera per chi fa ricerca al riguardo.

Nella Guida alla mostra, realizzata con molta finezza dalla d.ssa Zangheri, è spiegato come ciò si sia potuto verificare. Ovvero, grazie alla legge sul diritto di stampa del 1910, e alla presenza a Firenze di numerosi, importanti editori - da Paggi a Bemporad, a Le Monnier, Barbera, Sansoni, Vallecchi, La Nuova Italia - il fondo librario scolastico è venuto aumentando e impreziosendosi di sempre nuove e crescenti acquisizioni. Va fra l'altro sottolineato che l'editoria scolastica fiorentina, propriamente trainante nel secondo Ottocento e anche dopo, è stata sempre molto curata e di indiscussa qualità rispetto a quella del Nord, dove, a detta di Giosuè Carducci, si stampava a vapore, ovvero preoccupandosi soprattutto di profitti.

Ma ritengo doveroso sottolineare che né le acquisizioni dei molti libri e libricini pervenuti alla Marucelliana nel corso di oltre un secolo, né la legge del 1910, di per sé, sarebbero state condizioni sufficienti alla realizzazione del fondo oggi esistente che conta oltre 10.000 testi scolastici. Se ciò è accaduto, lo si deve all'intelligenza e alla sensibilità di quanti in essa hanno operato e operano e di questo siamo loro altamente debitori e occorre che i pubblici poteri abbiano un occhio di riguardo a livello finanziario per sostenere questo loro impegnativo sforzo.

Prima di concludere, voglio esprimere il più sentito ringraziamento personale e quello dei miei collaboratori per la professionalità e disponibilità con cui siamo sostenuti nella realizzazione di un progetto di ricerca nazionale, denominato Edisco, (Edizioni scolastiche, appunto) che consiste nella catalogazione di tutti i libri scolastici editi in Italia a partire dall'Ottocento e nell'implementazione di un sito on line, dove al momento sono stati inseriti più di 20.000 titoli, completi di luogo e data di edizione, nome dell'editore, eventuali ristampe o riedizioni, oltre alle specificità disciplinari e ad eventuali loro particolarità. Un simile lavoro per essere realizzato richiede, va da sé, la faticosa e stretta collaborazione di chi nelle biblioteche lavora e ne conosce tutte le risorse, quelle per così dire visibili ad occhio nudo e soprattutto quelle che richiedono uno sguardo più esperto e raffinato, quello sguardo tipico di chi nella biblioteca lavora con passione. Alla Marucelliana siamo accolti sempre con molta gentilezza e grande disponibilità, il che non ci mette solo a nostro agio, ci agevola nel nostro lavoro necessitante in continuazione di nuovi materiali .

Insomma, un sentitissimo ringraziamento per tutto l'impegno volto alla restituzione del suo autentico valore culturale e scientifico al tanto a lungo vilipeso libro scolastico.